

L'incontro con gli attori

«Ci siamo divertiti
come a fare il cinema»

L'incontro con gli attori di «Come vi piace» in biblioteca FOTO BRENZONI

«Ventata d'aria fresca sul secondo Shakespeare per il [Come vi piace](#)», esordisce il direttore artistico Giampaolo Savorelli. Spettacolo colorito e colorato. «Se tu fai Shakespeare lui ti restituisce Shakespeare e ti risolve molti problemi. Se hai il coraggio di buttarlo via, lo ritrovi», inizia Eugenio Allegri. Dentro e fuori la foresta di Arden, c'è anche Michele Di Mauro: «Forse Jack è lì da un po' più di tempo o forse la foresta lo ha incantato in modo diverso, ne ha assunto i valori positivi, o forse quel luogo era vicino al suo animo. Certo è una foresta simile a quella del Sogno di una notte di mezza estate. Anche lì succedono cose non giustificate dal realismo». E comunque un luogo dove divertirsi «ma per me è faticoso perché cerco che la comicità accada», racconta Beatrice Vecchione, «è un lavoro duro ma il divertimento

arriva perché sei con gli altri». E si vede, anche fuori dalla foresta, dove si scherza con Enrico Pieruccini che conduce l'incontro. Divertimento o leggerezza che sia, anche dove «l'aspetto politico è più nell'azione che nei temi», spiega Marco Gobetti, «il grande divertimento è continuare ad assemblare, un assemblaggio che trova il suo compimento nel rapporto con il pubblico». Giulio Baraldi ad esempio ha già il record dei ruoli in scena: «La differenza tra un teatro vecchio e uno vivo è continuare a creare». Anche musiche, come ha fatto in scena per due ore Dario Buccino: «Con un unico strumento ho ricavato tutte le combinazioni tra i suoni. In ogni scena cercavo di capire la cifra emotiva, cercandone la tridimensionalità, là dove c'era allegria ho trovato note struggenti. Unendo la tecnica cinematografica della colonna sonora a quella del leitmotiv wagneriano, temi e altri ricavati dalla loro manipolazione». **S.AZZ.**

